

Morese e altri dirigenti condannati dalla Corte dei conti a pagare più di un milione per aver causato un danno alle pubbliche finanze

Trambus, supermulta agli ex vertici

Risarcire un conto di 140mila euro a testa per un totale di un milione e 120mila euro. È la cifra che la Corte dei conti ha chiesto agli ex vertici di Trambus con la sentenza 325/2011, sezione Lazio, depositata il 22 febbraio scorso, riconoscendo loro la colpa grave per aver causato un danno concreto e attuale alle pubbliche finanze con la multa inflitta alla società da parte dell'Antitrust per aver violato le norme in materia di concorrenza.

La vicenda risale al 30 agosto 2001, quando Trambus e Atc

Bologna siglarono l'accordo «Protocollo di politica commerciale», finalizzato sostanzialmente a un patto di reciproca esclusiva in gare di attacco al di fuori del proprio ambito territoriale di operatività. A ottobre dello stesso anno venne stipulato un «Protocollo di intesa e protocollo di politica commerciale» con l'inserimento di Ataf Firenze per un generale inquadramento dei vantaggi e delle prospettive di collaborazione senza esplicito riferimento alla partecipazione concertata alle gare.

I protocolli di politica com-

merciale sfociarono poi alla fine del 2002 nella costituzione di Tp Net Spa, società di coordinamento fra soci che aggrega Atc Bologna, Trambus Roma, Ataf Firenze, Cstp Salerno, Ctm Cagliari e Sasa Bolzano (dove le ultime tre però non sottoscrivono il protocollo) con chiaro riferimento all'impegno «di promuovere e attuare partecipazioni a gare per l'affidamento di servizi di trasporto».

Nel 2005 interveniva quindi l'Antitrust avviando una complessa istruttoria volta ad accertare l'eventuale violazione di norme sulla concorrenza per ottenere l'aggiudicazione dei cosiddetti servizi aggiuntivi nel Comune di Roma messi a gara da Atac Spa nonché l'esistenza di una rete di accordi paralleli strumentalizzati all'alterazione del meccanismo concorrenziale anche in altre realtà territoriali per preservare gli assetti industriali e di mercato esistenti. Indagine che si estendeva poi anche a Trambus, il cui capitale era interamente detenuto dal Comune di Roma.

Dall'istruttoria, sottolineano i giudici contabili, emergono quindi documenti molto importanti a

dimostrazione della violazione delle norme: un accordo tra tutte le società per regolare la condotta non solo in relazione a gare di attacco, ma anche in relazione a gare di difesa all'interno dell'ambito territoriale di attività. Insomma, vere e proprie intese anticoncorrenziali. Accordi rimasti in piedi almeno fino al momento della liquidazione della società Tp Net a maggio del 2006.

Quello della condotta anticoncorrenziale, secondo la Corte dei conti, è un atteggiamento particolarmente grave, con violazione di regole comunitarie e nazionali, soprattutto per la partecipata dal Comune di Roma, che rivestendo una natura pubblica, dovrebbe essere tenuta più delle società a capitale privato non solo a perseguire l'utile societario e a comportarsi in maniera virtuosa, ma a rispettare rigorosamente le regole.

L'atteggiamento «spregiudicato» dei vertici della società ha quindi portato alla condanna Antitrust confermata da tutti e due i gradi di giudizio della giustizia amministrativa e inflitto alla società una multa di oltre due mi-

lioni di euro. Un danno causato alla società pubblica Trambus che ha costituito «un aggravio di spesa privo di corrispondente utilità, sottraendo somme all'attuazione degli scopi istituzionali», un importo «in grado di compromettere la capacità produttiva aziendale». Ma anche un danno causato ai consumatori che non hanno ricevuto una migliore qualità dei servizi di trasporto pubblico locale e agli enti locali appaltanti, privati del beneficio che sarebbe dovuto scaturire da una corretta applicazione della legge sulla concorrenza.

Una condotta dolosa, quindi, quella di Raffaele Morese, Filippo Allegra, Luigi Lusi, Giuseppe Aliverini, Antonio Lombardi, Salvatore Alfano, Fabio Petroni e Vincenzo Calandro secondo i giudici contabili, che per questa dovranno risarcire la società con 140mila euro ciascuno fino ad arrivare alla somma complessiva di un milione e 120mila euro. Una decisione che ovviamente potrà essere adesso appellata. ■

PAOLA ALUNNI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTE LE TAPPE DELLA VICENDA

- **18 ottobre 2001:** Trambus, Atc e Ataf firmano il Protocollo di intesa
- **Agosto 2005:** servizi aggiuntivi messi a gara da Atac Spa
- **9 novembre 2005:** l'Antitrust avvia un'articolata istruttoria
- **29 ottobre 2007:** esposto di Terravision London Ltd alla Corte dei conti
- **30 ottobre 2007:** l'Antitrust condanna Trambus
- **26 giugno 2008:** il Tar Lazio respinge il ricorso Trambus
- **9 aprile 2009:** il Consiglio di Stato respinge il ricorso Trambus
- **Gennaio 2009:** Trambus inizia a pagare la sanzione Antitrust

10 aprile – il sole 24 ore trasporti - Trambus, supermulta agli ex vertici.